

## ASSOCIAZIONE SILVANO MASTRAGOSTINO ONLUS – GENOVA

### RELAZIONE DELLA SPEDIZIONE MEDICO-CHIRURGICA IN KENYA

15 Settembre – 1 Ottobre 2017

#### Partecipanti:

- Dott.ssa Michelis Beatrice – ortopedica - Dirigente Ospedaliero Ospedale Gaslini di Genova
- Dott. Maggiani Michele – ortopedico - Dirigente Ospedaliero Ospedale Gaslini - in quiescenza
- Dott. Santolini Emmanuele specializzando ortopedico presso l'Universita' di Genova
- Casolino Valle Enrica -segretaria GOA – partecipante a proprie spese
- Valle Maurizio – partecipante a titolo personale e a proprie spese

Sto scrivendo la mia relazione annuale sulla spedizione medico-chirurgica in Kenya quando mi giungono le immagini di un triste evento accaduto presso la Missione di Ol Kalou. A causa di una perdita di gas da una bombola, un violento incendio ha distrutto le baracche in legno dove alloggiano gli operai che lavorano al Centro ed alla Scuola Secondaria. Fortunatamente gli operai non erano presenti, ma tutto e' andato distrutto: quasi nessuno e' riuscito a mettere in salvo le proprie povere suppellettili. I danni sono stati gravi e la nostra associazione aiuterà le Suore a superare questa avversità.

La Scuola Secondaria per handicappati (cioe' priva di barriere architettoniche) sta diventando velocemente una realtà e sarà molto utile per i ragazzi che operiamo perché darà loro la possibilità di continuare gli studi durante le terapie e non rimanere emarginati. Sino ad oggi la Disabled Children's School di Ol Kalou presso la Missione permette ai bambini ricoverati di frequentare la scuola dalla Scuola Materna all'VIII Classe (per noi la terza media).

La Scuola Secondaria e' stata fortemente voluta dalle Piccole Suore di S.Giuseppe di Ol Kalou e principalmente da Suor Stefana, da 50 anni in Kenya e direttrice del Centro. Sono state loro a preparare il progetto, richiedere i numerosi permessi e cercare i fondi. La nostra associazione ha contribuito a suo tempo ad acquistare parte del terreno e la CEI Italiana, riconoscendo l'importanza dell'opera, sta finanziando una parte delle spese preventivate.

Ma ritorniamo alla mia relazione: quest'anno la situazione politica in Kenya e' piuttosto precaria, c'e' pericolo continuo di sommosse ed attentati ed in piu' ci sono casi di colera. Molti ci consigliavano di non partire, ma non si possono tradire le aspettative di tanti bambini che da un anno aspettano l'arrivo dei "medici italiani" per ricevere una visita ortopedica, per essere operati e sperare in un futuro migliore!

Partiamo il 15 settembre: all'alba abbiamo il primo intoppo. All'aeroporto Cristoforo Colombo il volo che avrebbe dovuto portarci tutti insieme a Parigi e' stato cancellato, così siamo stati sistemati su voli diversi, con tre scali ad orari ravvicinati e grande preoccupazione per le nostre valigie che contengono materiali chirurgici e medicali.

La Provvidenza, parafrasando le Sisters, ci ha riuniti, con tutte le valigie al seguito, un po' storditi dal volo e dalle convulse corse nei vari aeroporti, dopo 15 ore nella Casa Madre delle Suore a Nairobi dove abbiamo aspettato l'arrivo dell'ultimo componente del Gruppo, il dott.Emmanuele Santolini, che e' atterrato il giorno successivo alle cinque del mattino dopo aver sorvolato mezza Europa con la sua valigia che conteneva un delicato monitor di anestesia.

Da Nairobi partiamo quindi subito, perché sappiamo che già ci aspettano per la visita dei bambini che dovranno essere operati il lunedì successivo all'Ospedale di North Kinangop.

Ad Ol Kalou ritroviamo le Suore ed i fisioterapisti che ci accolgono con il loro consueto affetto e riconoscenza. Per noi, che da tanti anni ci rechiamo in Kenya, e' un ritrovarsi tra amici che si stimano vicendevolmente per il faticoso lavoro che entrambi svolgono in condizioni disagiate. Anche la popolazione di Ol Kalou ci accoglie con affetto: lo rileviamo alla S. Messa della domenica

17 settembre, dove tutti ci accolgono con un sorriso ed una stretta di mano. Anche il Prete ci saluta dall'altare in lingua kikuyo e inglese. Ci sentiamo a casa, pronti ad affrontare la settimana con ancora piu' entusiasmo.

Lunedì 18 ci rechiamo ad eseguire 17 interventi urgenti presso l'Ospedale di North Kinangop. Siamo un gruppo affiatato e li eseguiamo senza intoppi, uno via l'altro mentre Enrica esegue la parte amministrativa. Per non perdere tempo, mangiamo a turno, nel piccolo punto di ristoro quanto ci offrono le Suore dell'Ospedale (uova sode, pane, banane, caffè caldo e un dolce cotto nella stufa). Ritorniamo a Ol Kalou che è già buio.

La settimana nell'ambulatorio della Missione inizia il martedì e prosegue sino a sabato: si comincia con il controllo di tutti i bambini del Centro (220) e in particolar modo si controllano quelli operati a Gennaio 2017 dai nostri colleghi. Ricontriamo che quasi tutti gli interventi hanno avuto esito favorevole: solo certi casi più gravi hanno bisogno di ulteriori cure.

Visitiamo poi, via via, i tanti "out patient", bambini che vengono alla nostra visita per la prima volta e che durante l'anno sono stati visionati dai fisioterapisti.

Suor Stefana, gli esperti fisioterapisti locali e il Capo Tecnico Ortopedico Damiano, molto efficiente e preparato, sono sempre accanto a noi per fornirci notizie e per comunicare ai parenti che accompagnano i bambini le nostre diagnosi, nelle loro lingue o dialetti.

Sono venuti a controllo anche molti ragazzi operati negli anni passati. Abbiamo rivisto Boniface, 17 anni, un ragazzo che ha passato parecchi anni al Centro e che è ritornato con ai piedi i "brandelli" delle scarpe ortopediche avute dal nostro laboratorio più di due anni fa. Timidamente si è fatto riconoscere e ci ha ringraziato per gli interventi che gli hanno permesso di camminare in maniera autonoma: purtroppo ha un arto superiore paralizzato sul quale non c'era possibilità di intervenire. Nel periodo trascorso alla Disabled Home di Ol Kalou ha potuto curarsi e nel frattempo frequentare la scuola, così ora spera, essendo molto intelligente, di poter trovare un posto di lavoro per aiutare la sua poverissima famiglia. Siamo rimasti commossi da questo caso e abbiamo voluto regalargli un paio di scarpe ortopediche nuove che ha accettato con le lacrime agli occhi.

Visitiamo incessantemente tutto il giorno con Enrica che scrive con grande velocità tutte le nostre diagnosi e indicazioni chirurgiche. Ci concediamo solo un piccolo intervallo per un pranzo veloce e ritorniamo a casa quando già è buio. Dopo cena, concludiamo la serata preparando con Enrica la Nota Operatoria e poi concedendoci qualche gioco di società o lunghe e simpatiche conversazioni per rilassarci al fuoco del caminetto.

Anche quest'anno abbiamo visto molti casi di piede torto congenito, anche in bambini già grandi, morbo di Blount, displasia dell'anca, cerebropatie, malnutrizione, piedi piatti, ginocchia o arti superiori malformati, bruciate, amputazioni, addirittura un bimbo morso da un coccodrillo che è riuscito a salvarsi ma ha perso un arto inferiore.

Le patologie e le malformazioni che vediamo sono più o meno gravi e anche quest'anno è grande la nostra sofferenza nel dover dire ad una mamma che spera in un nostro "miracolo" che non c'è una soluzione al caso gravissimo del suo bambino.

Durante la settimana, il giovedì, come consuetudine, ci siamo recati a Nyahururu (un grosso villaggio vicino ad Ol Kalou) presso l'ambulatorio del Centro Saint. Martin i cui volontari aiutano la popolazione del villaggio e raggiungono anche i villaggi più poveri e lontani sparsi sull'Altopiano.

Qui visitiamo bambini che giungono a noi per la prima volta in una stanza precaria, affollata e piena di rumore e confusione. Mentre concentrati visitiamo casi anche gravi, Enrica scrive e Maurizio si deve occupare di un bambino piccolo che piange disperato perché non trova la mamma. Con grande pazienza lo tranquillizza e lo fa addormentare in braccio: la mamma verrà poi a riprenderselo con comodo molto più tardi ....

Quest'anno ad Ol Kalou abbiamo incontrato due giovani ragazze venete: appena diplomate alle superiori, hanno deciso di concedersi tre mesi di volontariato prima di scegliere la facoltà universitaria cui iscriversi. Marta e Ilaria ci sono state di grande aiuto in ambulatorio: ci hanno aiutato a preparare i bambini per la visita ed a fotografare quelli da mettere in nota operatoria. Loro erano molto interessate e noi medici ben contenti di condividere le nostre competenze ed insegnare

come svolgere un lavoro, il nostro, che puo' dare molte soddisfazioni morali.

Finiamo la settimana ad Ol Kalou con 465 bambini visitati, 17 interventi urgenti, eseguiti un'infinita' di gessi e medicazioni e ben 125 bambini messi in Nota Operatoria per Gennaio 2018.

Lunedì 25 settembre ci spostiamo alla Missione di Naro Moru distante circa 300 km. da Ol Kalou. Dopo un viaggio in pullmino di circa 3 ore, da quest'anno su una strada ben rifatta ed asfaltata da imprese cinesi, Suor Antonia, direttrice della Elisabeth Vendramini Naro Moru Children's Home (nuova intestazione della Home), ci accoglie nel grande prato davanti alla casetta di legno stile coloniale inglese dove noi alloggeremo. Quest'anno il prato, purtroppo, e' tutto secco; al contrario di Ol Kalou dove abbiamo trovato pioggia e freddo, qui da parecchi mesi non piove ed invece ci sarebbe gran bisogno di acqua.

Iniziamo subito le visite perche' ci sono gia' tanti pazienti che ci aspettano seduti o sdraiati sul prato davanti agli ambulatori. Per primi visitiamo i bambini che dovranno essere operati il giorno dopo all'Ospedale Mathari di Nyeri. Anche qui a Naro Moru siamo accolti con affetto e ritroviamo tutte le fisioterapiste ; quelle assunte l'anno scorso hanno acquistato professionalita' e si sono ben inserite. Sono tutte sempre presenti con noi in ambulatorio con il tecnico ortopedico Moses e Suor Antonia che gia' direttrice del Centro tanti anni fa e poi Responsabile alla Casa Madre di Nairobi, ora sostituisce, come Direttrice, Suor Silvia richiamata in Italia ad altro incarico.

Martedì e' il giorno degli interventi urgenti all'Ospedale Mathari: tutto procede bene. Le sale operatorie ricostruite con il sostanzioso intervento finanziario anche della nostra associazione sono moderne, ben equipaggiate e non piu' fatiscenti come un tempo.

E' un piacere tornare a lavorarci ; ci sentiamo orgogliosi perche' sono in parte anche nostre, sono genovesi, sono un segno, un dono che la nostra associazione ha fatto al Kenya.

L'equipe di infermieri che ci aiuta e' sempre la stessa da anni: ci chiedono notizie dei colleghi, ricordano i loro nomi e mentre operiamo parliamo con loro in italiano. Conoscono la nostra lingua ed i nostri modi di dire.

I bimbi operati di Naro Moru, come quelli di Ol Kalou, ritorneranno al piu' presto ai Centri Missionari. Le famiglie povere dei nostri bambini operati non potrebbero permettersi gli interventi operatori e le degenze se non avessero alle spalle il nostro lavoro volontario, le Missioni Cattoliche e la nostra Associazione con i generosi benefattori. Noi siamo ben contenti di poter contribuire a dare un futuro migliore ai bambini di un paese come il Kenya che, se riuscirà ad avere finalmente un periodo di tranquillita' potrà avere un grande sviluppo e potrà abbattere anche questa poverta' cosi' diffusa nei villaggi dell'Altopiano che noi frequentiamo.

La settimana a Naro Moru si svolge in ambulatorio con tante visite: anche qui, prima visitiamo tutti i bambini ricoverati al Centro (100) e poi gli altri. Molti si sono prenotati durante l'anno corrente, ma molti arrivano con il "passa parola" del nostro arrivo. Un giorno si presentano ben 150 persone, tra bambini e adulti: riusciamo a visitarli tutti rientrando a casa molto tardi nella serata. In questi casi, le Suore offrono l'alloggio presso la Missione per chi arriva da lontano.

Anche a Naro Moru, come ad Ol Kalou, il Progetto Ponseti per il trattamento del piede torto congenito ha avuto grande successo. Arrivano tanti bambini sempre piu' piccoli: siamo felici perche' le famiglie kenyane hanno cambiato il loro modo di pensare. Visti i risultati, si affidano alle nostre cure con fiducia e in questo modo riusciamo a debellare via via questa patologia. La nostra associazione finanzia il Progetto Ponseti, rimborsando le cure e le spese di viaggio (molto costose in Kenya) per recarsi presso le Missioni per eseguire i numerosi gessi previsti da questo trattamento. In questo modo anche i bambini piu' poveri possono usufruire di queste cure.

Abbiamo notato che nelle due Missioni sta aumentando il numero di bambini che vengono portati anche per un solo controllo, come succede in Italia: le famiglie hanno capito che e' importante prevenire le patologie ed iniziare le cure precocemente: e' un grande successo e di questo dobbiamo ringraziare il Prof. Mastragostino che ha iniziato questa ammirevole opera umanitaria nel 1984 ed ha fondato l'Associazione, tutti i medici volontari che da quella data ad oggi hanno offerto gratuitamente la loro professionalita' e tutti i benefattori italiani .

Parlando di prevenzione, siamo ritornati dal Kenya con un grande desiderio: poter istituire presso la Missione di Ol Kalou un centro (una stanza) dove si possano eseguire esami ecografici ai neonati,

(come accade in Italia), per la prevenzione della displasia dell'anca. Negli ultimi anni, abbiamo riscontrato che questa patologia, tanti anni fa inesistente in Kenya, si sta presentando con sempre piu' casi causando problemi molto gravi in bambini gia' grandi. Abbiamo presentato questa proposta al Consiglio Direttivo della nostra Associazione che l'ha accettata. Sara' quindi inviato in Kenya un radiologo volontario che terra' un corso di formazione a due tecnici locali e verranno finanziate tutte le spese relative a questo progetto che speriamo diventi un successo ed aiuti tutti i bambini, anche i piu' poveri, a crescere meglio.

Abbiamo finito la settimana con 350 visite, 110 pazienti in Nota Operatoria per Gennaio 2018, sette interventi urgenti e molti gessi e medicazioni.

I colleghi che verranno a gennaio per gli interventi chirurgici troveranno casi molto impegnativi sia a Naro Moru che a Ol Kalou: il lavoro sara' anche per loro faticoso ma ricco di soddisfazioni morali.

Questi bambini, pur sofferenti, esprimono con i loro sorrisi sinceri una gioia di vivere e una speranza nel futuro che ci riempiono di tenerezza: riuscire, con la nostra professionalita' a farli camminare meglio o a guarirli dalle loro malformazioni o patologie ci rende consapevoli come sia importante aiutare il nostro prossimo senza barriere di colore o di religione!

In ultimo ringrazio tutti i colleghi ed amici : Michele ex "gasliniano" ed esperto ortopedico, Emmanuele specializzando ortopedico, giovane, affabile e con gia' tanta esperienza di volontariato in vari Paesi africani, Enrica infaticabile segretaria e organizzatrice del lavoro e Maurizio aiutante tuttofare (anche baby sitter!)

Tutti insieme abbiamo passato giorni faticosi ma ricchi di amicizia e condivisione fraterna che poi prosegue durante tutto l'anno a Genova!

Dott.ssa Beatrice Michelis

Genova, 20 Novembre 2017